

COMUNE DI FIANO

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

Premesso che:

-la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) all'articolo 1 , commi da 609 a 616,introduce la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.

-in particolare, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il comma 611 prevede l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società' di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

-il successivo comma 612 stabilisce *"I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33".*

Come sopra precisato, la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *"constituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*.

È sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 4 agosto 2014, con la quale, a seguito della ricognizione effettuata, si confermava ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 27 e 28 della Legge 244/2007 e s.m.i., la partecipazione diretta di questo Comune nelle seguenti Società:

Denominazione	Quota Partecipazione	Finalità
SMAT - Società Metropolitana Acque Torino - S.p.A	0,00006%	Gestione servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)
SIA - Servizi Intercomunali per l'Ambiente s.r.l.	2,76%	Gestione servizi preordinati a tutela, conservazione e valorizzazione della qualità ambientale. In particolare: realizzazione, conduzione e gestione di impianti tecnologici di recupero e smaltimento rifiuti.

Rilevato che:

1) Società Metropolitana Acque Torino - S.p.A SMAT

La suddetta Società svolge il ruolo di gestore unico "in house" del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale 3 Torinese in virtù di deliberazione della stessa Autorità n. 282 del 14 giugno 2007 e quindi non opera in contrasto con le disposizioni di legge sulla gestione dei servizi pubblici locali.

La legge 5 gennaio 1994 n. 36 (cd. Legge Galli) e la successiva legge regionale 20 gennaio 1997 n. 13 che delimitano gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato, hanno imposto il superamento della frammentazione per segmenti e per territorio nell'erogazione del servizio e quindi il raggiungimento di una gestione del servizio

idrico integrato che sia capace di riunire il ciclo completo (acquedotto, fognatura e depurazione) pervenendo a dimensioni sovracomunali.

La legge n. 190/2014 articolo 1, comma 615 ha ribadito il principio di unicità delle gestioni per ciascun ambito ottimale prevedendo che l'affidamento diretto possa avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione "in house", comunque partecipate dagli Enti Locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

Pertanto l'affidamento della gestione territoriale del servizio idrico integrato da parte del Comune di Fiano alla Società SMAT è avvenuto nel rispetto delle norme vigenti ed in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 30.11.2002 che ha approvato lo Statuto Sociale, la Convenzione e la conseguente sottoscrizione di n. 3 azioni (pari ad 1 azione ogni 1000 abitanti con riferimento all'Allegato D alla Convenzione per la costituzione dell'Autorità d'Ambito) al valore nominale di € 64,55 per un importo complessivo di € 193,65 ai sensi dell'art. 4 dello Statuto.

Si precisa, infine, che la SMAT, sin dalla sua costituzione, ha sempre chiuso gli esercizi finanziari con un utile d'esercizio distribuito in parte ai propri Soci e in parte a riserva per la Società, secondo quanto deliberato nelle Assemblee di approvazione dei bilanci d'esercizio.

La Società SMAT s.p.a. di fatto, è lo strumento operativo dei comuni associati per assicurare l'esercizio sovracomunale di funzioni istituzionali (servizio idrico integrato). L'amministrazione deve, per legge, mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società , trattandosi di società di diritto privato a totale capitale pubblico indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

2) SIA - Servizi Intercomunali per l'Ambiente

SIA S.r.l. - Servizi Intercomunali per l'Ambiente, è società di diritto privato a totale capitale Pubblico, costituita con Atto Notaio Sebastianelli in data 29.11.2003.

La società è divenuta operativa il 6 febbraio 2004 a seguito del conferimento del ramo aziendale del consorzio CISA relativo alla titolarità della discarica di Grosso e la gestione dei Centri di Raccolta ubicati sul territorio del Consorzio CISA, a conclusione di un percorso avviato a partire dal 2011 dalla Regione Piemonte con l'approvazione della L.R. n. 21 del 28/05/2012 che ha riorganizzato il servizio ambientale ai vari livelli istituzionali, sostituendo la precedente L.R. 24/2002.

Le quote di partecipazione societaria sono passate direttamente in capo ai Comuni facenti parte del Consorzio CISA in seguito alla trasformazione del Consorzio CISA in Società a norma della L.R. 24/2002 e dell'art. 35- c. 8 L.448/2001 ed in adempimento della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di CISA n. 16 del 27/11/2003.

Soci sono i 38 Comuni del territorio di bacino 17.

SIA svolge, per conto dell'Autorità di Bacino Ato-R, l'attività di gestione della discarica di

Grosso (di cui è proprietaria) e, per conto del Consorzio CISA, delle dieci ecostazioni (Centri di Raccolta) dislocate sul territorio del Consorzio medesimo.

L'attività di smaltimento rifiuti presso l'impianto di Grosso avviene su indicazione e pianificazione dell'Autorità Territoriale d'Ambito Ato-R torinese, a servizio di un bacino esteso a tutta la Provincia di Torino.

La Società SIA Srl è di proprietà del comune per il 3,39%.

Ai sensi degli articoli 14, 15 e 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 Amministratori. L'attività di controllo è affidata al Collegio Sindacale. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di 3 esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci dell'11 giugno 2013, rimarrà in carica per un triennio e scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

I componenti del Consiglio di Amministrazione svolgono l'incarico a titolo gratuito.

Risultati di gestione 2013

Utile di esercizio: 113 mila euro

Patrimonio netto: 1.758 mila euro

Volumi di rifiuti smaltiti: 50.236 tonnellate

Numero abitanti serviti nel territorio del Consorzio CISA: 99.405

La Società SIA S.r.l., di fatto, è lo strumento operativo dei comuni associati per assicurare l'esercizio sovracomunale di funzioni istituzionali (servizi di igiene urbana).

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società , trattandosi di società di diritto privato a totale capitale pubblico indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Fiano, 20 marzo 2015

Il Sindaco

Dr. Guglielmo FILIPPINI